

06599 Azienda sanitaria, i primari e gli amministratori ricordano lo storico ed ex manager Ulss
Ha fatto crescere l'ospedale, investendo nelle specialità poi diventate punti di riferimento

«Feltre ha perso un pilastro» Commozione per Dal Molin

Per l'ex assessore
Alessandro Del Bianco
era il feltrino più fedele
all'ideale della città

IL CORDOGLIO

Laura Milano

La morte di Gianmario Dal Molin ha lasciato incredula la comunità e le persone che erano solite incontrarlo nelle sue passeggiate solitarie e consuete.

Il giorno prima era davanti a una folta platea di studenti, all'auditorium delle Canossiane, dove ha tenuto una lectio magistralis, come per tutti gli argomenti di cui discettava o scriveva, sul tema della comunicazione. Di cose da dire e da fare, nel segno dell'appartenenza e della "feltrinità", ne avrebbe avute ancora molte. Ed è anche per questo che la comunità sente il vuoto per la scomparsa dello studioso ed ex direttore generale dell'Ulss 2 di Feltre, scomparso sabato pomeriggio ad 82 anni.

«Con la scomparsa di Gianmario Dal Molin viene a mancare forse il cittadino feltrino più fedele all'idea stessa di città di Feltre», scrive sui social Alessandro Del Bianco, ex assessore a cultura e istruzione. «È stato per me un onore aver potuto lavorare tante volte assieme a lui».

L'Ulss Dolomiti, attraverso il direttore generale Ma-

ria Grazia Carraro, ha voluto esprimere le più sentite condoglianze alla famiglia di Gianmario Dal Molin ed è vicina «a tutta la comunità di Feltre, profondamente colpita dalla perdita di uno dei suoi pilastri».

Come direttore sociale prima e direttore generale poi dall'allora azienda sanitaria di Feltre – si ricorda dalla dirigenza dell'attuale Ulss 1 Dolomiti – «ha plasmato l'evoluzione dei servizi sociali e territoriali in anni di grandi cambiamenti, mettendo al centro le potenzialità delle persone. Ha fatto crescere l'ospedale di Feltre, investendo in specialità divenute riferimento, e offrendo servizi anche oltre confine».

Anche dagli ex collaboratori, come Sandro Artusi, direttore sanitario di area medica, e Pietro Delise, nominato proprio da Dal Molin primario nel 1997 di Cardiologia e Unità coronarica da poco attivata, arrivano messaggi di gratitudine, di affetto e di stima, assieme ai tantissimi altri tributati gli sulla pagina Facebook del Corriere delle Alpi.

«Grandissima persona di cultura vastissima», lo ricorda Sandro Artusi che nel 2010 aveva lasciato la direzione di Feltre per avvicinarsi a casa.

Dal Molin era una persona di grande affinità con il mondo associativo e ha portato significativi contributi, forte della sua conoscenza del territorio provinciale e

locale, anche per la stesura dei piani di zona. Lo evidenzia dal suo profilo Facebook, Angelo Paganin, personaggio di spicco nel volontariato che nel ricordare Dal Molin come capace dirigente del sociosanitario del feltrino, storico e ricercatore, "feltrino doc" e appassionato difensore della sanità territoriale, ne evidenzia la collaborazione su vari fronti. Dai piani di zona che non possono prescindere dalla storia del volontariato della provincia di Belluno, agli studi e ricerche della Fondazione Zancan, impegnata a cercare nuovi strumenti per l'organizzazione e il potenziamento dei servizi sociosanitari.

A Michele Balen, ex amministratore locale e profondo conoscitore della storia e della storia dell'arte feltrina, Gianmario Dal Molin era legato per la condivisione degli stessi interessi. La costernazione di Balen per la perdita di «una persona a noi cara e importante», è affidata ai social. «La sua assenza distillata negli anni non è mai andata via, non ci è mai stata veramente tolta: anzi quell'essenza è ancora lì più profonda e più radicata che mai, e fa parte di noi, è diventata noi».

I funerali di Gianmario Dal Molin saranno celebrati mercoledì alle 14,30 in Duomo a Feltre. L'ex direttore generale dell'Ulss di Feltre lascia la moglie Adorna e le figlie Monica e Donatella. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Gianmario Dal Molin, scomparso sabato a 82 anni